



**Associazione professionale
Italiana Ambiente e Sicurezza**
Sezione Emilia Romagna

STUDIO TECNICO PROF. L.M. NERI

*formazione • Sicurezza • antincendio
sistemi di gestione • sviluppo organizzativo
potenziamento gruppi di lavoro e personale*

CONVEGNO REGIONALE

Martedì 14 giugno 2016 - ore 14.00

Aula 215 CNR Area della Ricerca di Bologna - Via Gobetti 101 – Bologna

LA SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO
NEL NUOVO PIANO DELLA PREVENZIONE DELLA REGIONE
EMILIA-ROMAGNA



**COSTRUIRE
SALUTE**

IL PIANO DELLA PREVENZIONE 2015-2018
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nuovo Piano Nazionale della Prevenzione 2014 - 2018

- nasce dall' Intesa del 13 novembre 2014 fra Stato, Regioni e Province autonome
- delinea un sistema di azioni di promozione della salute e di prevenzione
- pone le popolazioni e gli individui al centro degli interventi, che accompagnano il cittadino in tutte le fasi della vita, nei luoghi di vita **e di lavoro**
- finalità: conseguire il più elevato livello di salute raggiungibile

Scelta strategica

un investimento in interventi di prevenzione, basati sull'evidenza scientifica, capace di contribuire a garantire, nel medio e lungo periodo, la sostenibilità del Sistema sanitario nazionale.

Il Piano della prevenzione 2015-2018 della regione Emilia Romagna

- approvato il 29 giugno 2015
- strumento di riferimento per tutti gli interventi e i programmi che le Aziende sanitarie devono attivare e realizzare nei prossimi anni per tutelare e promuovere la salute delle donne, degli uomini e dei bambini che vivono nella nostra regione e per intervenire su problemi di salute più diffusi nella popolazione
- percorso di costruzione del PRP iniziato con la predisposizione del Profilo di salute regionale, che ha rappresentato la base conoscitiva dei bisogni di salute della popolazione per individuare i problemi prioritari su cui intervenire costruendo specifici progetti regionali

Il Piano della prevenzione 2015-2018 della regione Emilia Romagna

- Elementi fondanti: equità, integrazione e partecipazione
- Parole chiave: efficacia, intersettorialità, comunicazione, equità e partecipazione
- Individuazione delle priorità
- Accordi a supporto dell'intersettorialità delle azioni
- Formazione a supporto dei cambiamenti di stile di vita
- Azioni di supporto (azioni di equità, Sorveglianze a supporto dei programmi di Sanità Pubblica)

STRUTTURA DEL PIANO DELLA PREVENZIONE 2015-2018 E.R.

- 10 macro obiettivi
- Piano operativo:
6 ambiti (setting) di intervento su cui agire
68 progetti, da realizzare favorendo
integrazione e trasversalità per garantirne
l'efficacia

10 macro obiettivi

1. Ridurre il carico di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili
2. Prevenire le conseguenze dei disturbi neurosensoriali
3. Promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani
4. Prevenire le dipendenze da sostanze e comportamenti
5. Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti
6. Prevenire gli incidenti domestici e i loro esiti
7. **Prevenire gli infortuni e le malattie professionali**
8. Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute
9. Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie
10. Attuare il Piano nazionale integrato dei controlli per la prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria

6 ambiti (setting) di intervento

1. Ambienti di lavoro
2. Comunita': programmi rivolti alla popolazione
3. Comunita': interventi per fasce di eta'
4. Comunita': interventi per condizioni specifiche
5. Scuola
6. Ambito sanitario (inteso come prevenzione e contrasto dei fattori di rischio nei cittadini e nella comunita', con interventi proattivi da parte dei servizi sanitari)

Progetti dell' ambito ambienti di lavoro

1 Programma n.1 - Setting Ambienti di lavoro

1.1 Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro Emilia-Romagna (S.I.R.P.- E-R);

1.2 Promozione della salute nei luoghi di lavoro;

1.3 Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in edilizia;

1.4 Tutela della salute e della sicurezza in agricoltura e silvicoltura;

1.5 Emersione e prevenzione malattie muscolo scheletriche;

1.6 Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale;

1.7 Prevenzione del rischio stress lavoro correlato e promozione del miglioramento del benessere organizzativo e della Responsabilità sociale d'impresa;

1.8 Tutela della salute degli operatori sanitari.